

Emergenza in corsia

Laurea in Medicina e subito in servizio: «Boccata d'ossigeno per i nostri reparti»

► Il direttore dell'Ulss 5 Compostella confida che possano essere almeno una dozzina i "rinforzi" nei tre ospedali

SANITÀ

ROVIGO «Una boccata d'ossigeno: speriamo nell'arrivo di almeno 12-15 medici». Antonio Compostella, direttore generale dell'Ulss 5 polesana, commenta così la decisione della Regione di assumere 500 giovani laureati in Medicina non ancora in possesso della specializzazione. La decisione della Giunta Zaia è una risposta concreta al problema pressante, storico e ormai preoccupante, della carenza dei medici. In Veneto ne mancano 1.300. Sono stati aperti bandi, reclutati medici già pensionati, ma non è bastato a frenare il problema.

L'EMERGENZA

«È un'opportunità per tamponare una difficoltà che tocca anche il Polesine, tra turn over, spostamenti, pensionamenti - spiega Compostella - Le criticità riguardano soprattutto il Pronto Soccorso e i reparti di geriatria e internistica. E' ovvio che l'obiettivo sia assumere medici specializzati, ma ad ora non sono disponibili. I giovani medici sono laureati e saranno affiancati da tutor. Potranno approfondire la loro esperienza sul campo, attraverso casi clinici concreti, con cui misurarsi quotidianamente. La reputo un'occasione per tutti: per chi inizia a lavorare e per le aziende sanitarie in sofferenza».

CORSO DI FORMAZIONE

La decisione della Regione è stata presa prima di Ferragosto e prevede il via libera all'assunzione con contratti autonomi di 500 giovani medici, laureati e abilitati, non ancora in possesso della specializzazione che frequenteranno un corso di formazione pratico e teorico organizzato dalla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica. Al termine del corso, 320 giovani verranno introdotti al lavoro nell'area del Pronto Soccorso e 180 in quella della medicina generale e geriatria. Il 15 settembre sarà pubblicato il bando per i primi, il 15 ottobre per i secondi. L'operazione avrà un costo annuo di 25 milioni di euro.

LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

«Arrendersi non è nel nostro dna - ha affermato Luca Zaia - e per questo abbiamo tradotto in azioni concrete quanto già avevamo previsto nel Piano Socio Sanitario 2019-2023. Si tratta di garantire i Livelli essenziali di assistenza, che sono un obbligo costituzionale al quale non intendiamo sottrarci. Stiamo agendo in un

15

I neolaureati che l'Ulss conta di poter inserire in organico in autunno

L'Ordine: «Problemi di tutela legale»

L'ORDINE DEI MEDICI

ROVIGO «Sono dieci anni che lanciamo grida d'allarme sulla carenza dei medici: nessun Governo ha mai preso seriamente in considerazione la questione». Francesco Noce, noto medico rovigino, presidente dell'Ordine dei Medici di Rovigo e della Federazione regionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, fa il punto della situazione alla luce del nuovo provvedimento della Regione. «Da sempre c'è una collaborazione con gli organi regionali - spiega Noce - Abbiamo chiesto un tavolo al presidente Zaia e siamo fiduciosi che possa venirci incontro e condividere le nostre posizioni. La nostra proposta è quella di inserire negli ospedali i laureati che stanno frequentando gli ultimi anni di specializzazione: si libererebbero così delle borse di studio a favore di coloro che devono terminare il percorso di studi. In Italia la laurea in Medicina si consegue in 6 anni, poi c'è la specializzazione di 5-6 anni che permette di accedere ai concorsi pubblici per entrare a lavorare negli ospedali. Il Governo per far fron-

te alla crisi dei camici bianchi dovrebbe istituire 10mila borse per dare modo di terminare il percorso di studio. Allo stato attuale, circa 3 mila medici laureati rimangono senza possibilità di specializzarsi, che penalizza sia la categoria, sia il cittadino».

LE RISERVE

Sul provvedimento regionale, Noce esprime qualche timore: «Inserire dei neo-laureati in corsia, dopo un breve corso di formazione, come è stato prospettato, impone varie riflessioni - dice - In primis l'aspetto medico-legale. Quale tutela assicurativa può avere un medico appena laureato, non specializzato, nel caso incappasse in un errore medico? C'è un'assicurazione pronta a coprirlo? Questo aspetto non è di poco conto, perché in caso di grave danno arrecato al paziente, il giovane medico si trovereb-

quadro di programmazione nazionale sbagliata, che è la causa di questa situazione, con meno borse di specializzazione rispetto al numero annuo di laureati e con un cammino di studi molto più lungo di quelli negli altri Stati europei. Ci saranno gli immancabili esperti che storceranno il naso e se ci saranno ricorsi resisteremo in ogni sede». «Sono delibere coraggiose» le ha definite l'assessore alla Sanità del Veneto, Manuela Lanzarin.

LE CARENZE

L'area internistica, secondo una rilevazione effettuata ad aprile 2019, ha indicato una carenza di 180 medici, nelle unità operative di medicina e geriatria, a livello regionale. Per quanto riguarda la carenza nei Pronto Soccorso, la delibera regionale ha anche reso noto che l'Azienda Zero ha già pubblicato tre bandi di concorso per 192 posti, ma che, a conclusione delle procedure concorsuali, risultano in graduatoria solo 22 specialisti e 24 specializzandi all'ultimo anno. Un problema che tuttavia attanaglia tutto il Paese. Secondo uno studio del sindacato di medici Assomed, si prevede che nel 2025 ci saranno 16.700 medici specialisti in meno soprattutto per i reparti di pronto soccorso, pediatria, anestesia, rianimazione, chirurgia generale, medicina interna e cardiologia. Ad oggi, ne mancano, in Italia, circa 10mila.

Alice Sponton

be, da solo, a gestire la situazione legale e umana, con difficoltà di ogni genere. Un altro aspetto da considerare è la preparazione, a cui teniamo molto, poiché costituisce una doppia garanzia: di competenza e conoscenza da parte del medico e di tutela nei confronti del paziente e del cittadino, in generale. Comprendo le ragioni dell'emergenza e ribadisco, che, come categoria e Federazione nazionale, sono anni che lanciamo questo allarme».

Sull'argomento, la posizione è la stessa degli ordini delle altre province del Veneto. Critici i sindacati dei medici. «Essere giunti a questo punto non giustifica mettere in discussione, senza le necessarie competenze accademiche riconosciute, i percorsi formativi di coloro che hanno e avranno in mano la vita e il benessere dei cittadini - affermano in una nota - Sarebbe forse stato meglio, attraverso le opportunità previste dagli accordi decentrati, riconoscere l'intensa e indispensabile attività dei professionisti adeguando il trattamento economico agli standard europei, mettendo in secondo piano, rispetto alla salute dei cittadini, il pareggio di bilancio delle Ulss e i premi dei direttori generali A.Spo.



TUTOR E FORMAZIONE Ogni nuovo laureato in Medicina che verrà "assunto" avrà come tutor un medico con maggiore esperienza alle spalle: previsti anche appositi corsi di formazione

eliocopy C'ARTE

LIBRERIA

TESTI UNIVERSITARI
VASTO ASSORTIMENTO
LIBRI PER BAMBINI
GIOCHI DIDATTICI

PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI

PUOI TRACCIARE IL TUO ORDINE COMODAMENTE A CASA DA PC, TABLET e SMARTPHONE

SCONTO DEL 15%

In merce

RITIRO CEDOLE LIBRI SCUOLA ELEMENTARE

SCONTO 10% su tutta la cancelleria (esclusi zaini e diari)

LIBRI USATI DAL 20/06

ACQUISTO 30%

e VENDITA 50%

segui su Facebook con un Cartolibreria Eliocopy C'arte Rovigo

DEL PREZZO DI COPERTINA

non perdere la promozione: 10 QUADERNONI a € 6,90

* SOLO LIBRI DI TESTO
* SERVIZIO COLIBRI

ESERCIZIO ADERENTE ALLE INIZIATIVE

CARTA del DOCENTE

18app

Edenred Ticket Welfare

Carra del Popolo, 150 - ROVIGO - Tel. 0425 29222 - eliocopy@libero.it



«MEGLIO ASSUMERE CHI È ALLA FINE DEL PERCORSO DI STUDI»
Francesco Noce